



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

## Fondazione Bologna University Press: informazioni sul piano di risanamento

*Con una comunicazione al Senato Accademico, l'Ateneo ha fornito necessarie precisazioni in merito alla situazione della Fondazione BUP, oggetto nei giorni scorsi di comunicazioni alla stampa spesso approssimative e inesatte. L'Alma Mater continuerà a seguire con attenzione l'evoluzione della situazione, favorendo ogni possibile soluzione che consenta di coniugare la tutela delle persone con la necessità di assicurare un futuro alla Fondazione e alle sue attività*

Bologna, 21 aprile 2026 - L'Ateneo ritiene indispensabile fornire **informazioni corrette** in merito alla Fondazione Bologna University Press (BUP) e al relativo piano di risanamento, dal momento che una tematica così complessa e delicata è stata oggetto di comunicazioni alla stampa spesso approssimative e inesatte.

Con l'auspicio che la discussione sia riportata al più presto nelle sedi opportune, a beneficio di BUP e dei suoi dipendenti, e **dopo doverosa comunicazione al Senato Accademico** avvenuta nella giornata odierna, l'Ateneo precisa quanto segue:

- La Fondazione BUP è un **soggetto giuridico autonomo**, ossia un ente di diritto privato operante sul mercato. Il ruolo di BUP e il ruolo dell'Ateneo vanno tenuti chiaramente distinti.
- Dal 2024, la Fondazione BUP è partecipata indirettamente dall'Ateneo tramite la Fondazione Alma Mater, in-house dell'Ateneo. Un assetto del tutto nuovo che l'Ateneo ha promosso, insieme a molte altre azioni, proprio per avviare un **processo di risanamento e rilancio della casa editrice**, che negli anni precedenti aveva mostrato una perdurante difficoltà nel sostenersi a mercato. L'intervento su BUP non è estemporaneo, ma si inserisce in un ampio quadro di attività introdotte per attuare un **modello sistemico di governo delle partecipate**, recentemente rafforzato attraverso l'adozione delle Linee Guida per la partecipazione a enti terzi e l'istituzione di una Commissione di Ateneo dedicata con compiti istruttori e consultivi. Le prime risultanze del lavoro della Commissione, di cui si è data comunicazione oggi al Senato Accademico, evidenziano un approccio improntato alla selettività e alla sostenibilità delle partecipazioni, che ha già condotto, nei casi in cui ne ricorressero i presupposti, a proposte di recesso o a rivalutazioni periodiche finalizzate al riequilibrio economico-finanziario degli enti coinvolti. In questa cornice va inquadrata anche l'azione dell'Ateneo nei confronti di BUP.



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

- Con riferimento alle modalità di finanziamento della BUP, si precisa altresì che la Fondazione **non è e non può essere destinataria** di trasferimenti diretti e continuativi da parte dell'Ateneo, ma opera attraverso rapporti regolati e coerenti con il quadro normativo vigente, nel rispetto delle disposizioni in materia di contabilità pubblica e di rapporti con enti partecipati.
- Le attività svolte da BUP sono quelle tipiche di una casa editrice universitaria a mercato, a partire da manuali didattici e monografie di ricerca. È opportuno chiarire che la qualificazione di “casa editrice universitaria” attiene alla tipologia delle pubblicazioni e **non implica in alcun modo una natura interna all'Ateneo**. BUP opera, infatti, come editore a mercato, pubblicando lavori di ambito accademico provenienti non solo dall'Università di Bologna, ma anche da altre istituzioni e contesti di ricerca. Le pubblicazioni in Open Access non costituiscono una specificità di BUP né un'attività a carattere benefico, ma **un obbligo** derivante da norme internazionali e nazionali e da policy dell'Ateneo. Esse sono cofinanziate con denaro pubblico e devono dunque rispondere a **precisi requisiti di qualità editoriale e di sostenibilità finanziaria**. Peraltro, è da osservare che molti Dipartimenti e ricercatori dell'Ateneo, negli scorsi anni, hanno rilevato un costo eccessivo dei servizi proposti da BUP rispetto ad altri soggetti a mercato. Per questo l'Ateneo ha sollecitato BUP a una completa revisione delle tariffe, oggi più convenienti. **Non risultano**, contrariamente a quanto affermato, attività di BUP finalizzate al sostegno del diritto allo studio.
- Deve dunque essere chiaro che l'attuale percorso di risanamento, votato all'unanimità dal CDA di Unibo, si inserisce **in un quadro di oggettiva difficoltà economico-finanziaria** della Fondazione, che perdura da anni, determinata da fattori strutturali legati all'evoluzione del settore editoriale accademico e all'andamento della gestione degli esercizi precedenti. Tale percorso, peraltro, **non è in alcun modo riconducibile** a ipotesi di sostituzione delle attività editoriali con strumenti di intelligenza artificiale, né a scelte di natura tecnologica alternative al lavoro umano, **che resta elemento essenziale della qualità editoriale accademica**. Il piano di risanamento costituisce a tutti gli effetti **un progetto industriale**, attualmente in fase di asseverazione, fondato su un riequilibrio tra ricavi e costi e su un modello operativo sostenibile nel medio periodo.



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

- In tale contesto, l'Università di Bologna, pur nel rispetto dell'autonomia gestionale dei soggetti coinvolti, **esercita il proprio ruolo di indirizzo e presidio** affinché le scelte adottate siano coerenti con i principi di sostenibilità, continuità e responsabilità. Ovviamente, in quanto ente pubblico, l'Università è **tenuta a operare nel rispetto della normativa** in materia di finanza pubblica e di gestione delle partecipazioni, che impone condizioni stringenti in termini di sostenibilità economico-finanziaria e di equilibrio della gestione. Il mancato intervento, a fronte di una situazione di squilibrio strutturale, esporrebbe l'Ateneo e gli organi coinvolti a **responsabilità sotto il profilo della corretta gestione delle risorse pubbliche**.
- Con specifico riferimento alla tutela del personale, si rappresenta che le misure in corso di definizione sono oggetto di confronto nell'ambito delle sedi competenti, con il coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali, e che **permane l'attenzione all'utilizzo di tutti gli strumenti disponibili** per contenere l'impatto sociale degli interventi. Non risultano, allo stato, strumenti di integrazione salariale straordinaria attivabili nei tempi richiesti. L'Ateneo ribadisce il proprio impegno a garantire che il percorso intrapreso sia condotto nel rispetto dei principi richiamati nello Statuto e nel Codice Etico, con particolare riferimento alla dignità delle persone e alla responsabilità sociale dell'azione amministrativa. In questa prospettiva, il piano di risanamento non è finalizzato a una riduzione dell'attività, ma al contrario a **garantirne la continuità nel tempo**, attraverso un equilibrio economico che ne consenta la sostenibilità. Il percorso di risanamento consente di ricondurre la gestione **entro condizioni di sostenibilità e regolarità**, a tutela dell'ente.

L'Università continuerà a seguire con attenzione l'evoluzione della situazione, **favorendo ogni possibile soluzione** che consenta di coniugare la tutela delle persone, con la necessità di assicurare un futuro alla Fondazione e alle sue attività, nel rispetto dei principi di sostenibilità economica e delle responsabilità proprie di un'amministrazione pubblica.